



FEDERAZIONE LAVORATORI POSTE

SEGRETERIA PROVINCIALE CATANIA

Catania, 27/04/2016

POSTE ITALIANE

ALT SUD 2	Palermo
RUR SUD 2	Palermo
RAM 1	Catania

PC	SEGR. NAZ .SLP-CISL	Roma
PC	SEGR. REG. SLP-CISL	Palermo

Oggetto: gravi carenze strutturali e rischi per i lavoratori del recapito.

Facciamo seguito alla nota del 7 aprile scorso per ribadire le insostenibili e gravissime criticità che si registrano in ambito PCL. Alla nota in parola non abbiamo ricevuto, nei fatti, alcun riscontro e gioco forza, essendo perdurate quelle condizioni, il quadro che adesso si presenta è serio e preoccupante.

Proprio nella giornata odierna, presso il CPD Larena, si è consumato un tentativo di aggressione oltre a gravi minacce da parte della clientela inferocita nei confronti dei lavoratori applicati nel Centro. Solo per fortuito caso non si sono avute più gravi conseguenze.

Questo è solo l'ultimo episodio in ordine di tempo che dà l'idea del clima che si respira nei posti di lavoro e, in questo caso, nei Centri dove le giacenze hanno raggiunto quote inimmaginabili e dove in questo caso, a fronte di una ben nota carenza strutturale, ogni giorno risultano non servite dalle 12 alle 14 zone di recapito con la corrispondenza di vasti quartieri della città che rimane giacente per settimane intere.

La situazione del Centro è del tutto fuori controllo e i portalettere sono stanchi di rincorrere le emergenze ed operare tutti i giorni in flessibilità operativa non dovuta, oramai largamente sfiorata da quella d'obbligo.

La problematica, che ovviamente ha calpestato da tempo le basilari prerogative legate alla qualità, ha preso una piega diversa e più grave: **i lavoratori ora rischiano l'incolumità fisica ma soprattutto di incorrere in pesanti responsabilità contrattuali e di legge.** Oltre 5000 oggetti a firma risultano giacenti da lungo tempo presso il CPD Larena, molti dei quali con improrogabili scadenze connesse a procedimenti giudiziari (Atti Giudiziari).

Per non parlare delle attività lavorative interne e degli sportelli per la consegna delle inesitate, dove la ressa di clientela in attesa è divenuta ormai una triste consuetudine, e dove anche in questo ambito i lavoratori sono quotidianamente oggetto di violente reazioni ed offese e dove l'errore e il conseguente onere di responsabilità è sempre dietro l'angolo.

L'azienda ha completamente abbandonato al proprio destino i lavoratori di PCL: non solo non progetta neppure un adeguamento di risorse (vedi il possibile impiego di CTD nel recapito) ma non lesina persino severe pressioni (anche attraverso gli organi di controllo), mentre risulta del tutto assente nel fornire il minimo supporto anche con strumenti di emergenza. Inutile contestare mancate conformità operative, inutile pretendere il rispetto delle procedure quando non esiste lo stretto necessario. Si procede con la regola dello "scarica barile" preoccupandosi solo di mettere al riparo il "proprio" nell'attesa che per miracolo qualcosa cambi, ma nel frattempo a pagare sarà sempre l'ultimo anello della catena. Ci troviamo di fronte a due aziende: quella che dispone, controlla e sanziona e quella che suda e che paga e che subisce pure violenze fisiche e minacce.

I lavoratori sono adesso allo stremo delle forze e prima che avvenga l'irreparabile questa O.S. interverrà nei modi e nei termini che riterrà più opportuni a difesa di una categoria che chiede solo di svolgere il proprio lavoro con la giusta serenità, evitando di incorrere in responsabilità di certo non riconducibili ai propri doveri.

Il Segretario Territoriale
SLP – CISL CATANIA
(Salvo Di Grazia)
Firmato in originale